



agipress 50
 AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE anni

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

25 NOVEMBRE 2025

AD AREZZO IL FORUM RISK MANAGEMENT 2025

 Visualizzazioni: 38


AGIPRESS – AREZZO – Proseguono i lavori del 20° Forum Risk Management in Sanità Arezzo Fiere e Congressi. L'incontro "Manutenzione o riforma: di cosa ha bisogno il nostro SSN", ha acceso i riflettori sulla necessità di interventi strutturali per garantire la sostenibilità futura del Sistema Sanitario Nazionale.

“Il Sistema Sanitario Nazionale avrebbe bisogno di un progressivo incremento del finanziamento pubblico, però con una visione di medio e lungo periodo – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente Fondazione Gimbe -. Quest’anno, per il 2026, avremo più di 6 miliardi in manovra, ma per il 2027 l’incremento previsto ad oggi è inferiore a 1 miliardo, quindi ci vuole questa ragionevole certezza nel medio e lungo periodo per le regioni, per le aziende sanitarie, per i professionisti, per l’industria, che permetta di fare programmazione di medio e lungo periodo, perché se ogni anno dobbiamo aspettare la legge di bilancio per sapere solo per l’anno successivo se avremo uno, due o tre miliardi in più, questo non è sostenibile”.

Punta il dito sulla spesa sanitaria, invece, Fabrizio D’Alba, Presidente FederSanità. “Una spesa sanitaria come quella di ieri non non è più sostenibile, dobbiamo per forza metterci un modello che vuole la medicina di prossimità, che vuole i territori più protagonisti e i cittadini più protagonisti della propria salute. Questo attraverso un percorso che deve portare anche a una responsabilizzazione di tutti gli interlocutori, la politica, il management, i cittadini, gli enti locali, e solo così potremo continuare a pensare di mantenere un sistema che non deve cambiare almeno su una cosa, i suoi principi ispiratori”

Per riformare il sistema sanitario bisogna prima decidere che cosa è prioritario, sottolinea Federico Spandonaro, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, C.R.E.A. Sanità. “E necessario decidere – spiega Spandonaro – a che cosa non si può rinunciare e, principalmente, che cosa è necessario fare per ridurre le disparità, non solo quelle geografiche ma ancor di più quelle socioeconomiche che erano alla base dell’idea di avere un sistema universalistico e che, in questi 40 anni, si sono ridotte a poco o nulla, anzi in qualche caso si sono anche allargate”